ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Contro precarietà e tagli alla sanità: SI-AVS L’Aquila chiama alla mobilitazione del 12 dicembre

10 Dicembre 2025



Comunicato stampa di Sinistra Italiane

Mentre il Governo e le forze di maggioranza del Paese si esercitano in annunci sulla reintroduzione della leva obbligatoria e progettano di spendere miliardi di euro in nuovi riarmi contro “nemici immaginari” – magari acquistando armamenti i cui codici di sicurezza e di utilizzo sono in mano agli amici dei nostri stessi “nemici immaginari” – la vita reale delle persone va in tutt’altra direzione.
Gli italiani e le italiane non arrivano più a fine mese, i salari sono ogni giorno più inadeguati, il lavoro è sempre più povero e precario. La sanità pubblica non riesce più a garantire i giusti livelli di assistenza, con liste d’attesa infinite e interi territori lasciati scoperti. L’istruzione è sotto scacco, tra scuole che cadono a pezzi, organici insufficienti e stipendi del personale docente e ATA tra i più bassi d’Europa.
Di fronte a tutto questo le forze di maggioranza, con il Natale alle porte, preferiscono parlare – in modo strumentale, distorcendo la realtà e con ben poco rispetto per il sentimento religioso dei credenti – di presepi e alberi di Natale, invece di occuparsi seriamente della condizione in cui si trovano le scuole del nostro Paese: non parlano degli stipendi degli insegnanti, non parlano degli

investimenti strutturali necessari per garantire una didattica di qualità, non parlano di dispersione scolastica, di diritto allo studio, di sicurezza degli edifici.
La situazione del Servizio Sanitario Nazionale è altrettanto drammatica. Oggi in Italia oltre 4 milioni di cittadini rinunciano o rinviano le cure per motivi economici o per l'impossibilità di ottenere una visita in tempi ragionevoli. Le liste di attesa superano spesso i 12 mesi per una visita cardiologica o oculistica, mentre per una risonanza magnetica si può arrivare a oltre 400 giorni in molte regioni. Nei pronto soccorso si moltiplicano i casi di sovraffollamento e spesso assistiamo ad episodi in cui l'esasperazione degenera in violenza: questa situazione è inaccettabile! Il sistema è allo stremo e sopravvive solo grazie alla dedizione del personale sanitario a cui chiediamo sempre di più, dando però sempre di meno a causa dell'inflazione che erode i salari in maniera di gran lunga superiore agli aumenti contrattuali.
A questo si aggiunge l'assenza di una vera politica industriale nazionale e la cosa riguarda da vicino anche la nostra provincia. La crisi della Magneti Marelli e le incertezze che da anni gravano sul futuro di LFoundry dimostrano quanto fragile sia il tessuto produttivo aquilano: aziende strategiche lasciate senza una visione di lungo periodo, senza un piano di innovazione, senza una rete istituzionale capace di sostenerne l'evoluzione tecnologica. In un territorio che ha già pagato un prezzo altissimo in termini di spopolamento e disoccupazione, l'assenza di una politica industriale seria non è solo una dimenticanza ma una ferita sociale che uccide giorno dopo giorno.
Noi pensiamo che le priorità debbano essere l'esatto contrario di riarmi e soldi buttati in leva obbligatoria:
vogliamo libri nelle scuole, farmaci e personale sanitario negli ospedali, politiche industriali serie e lungimiranti.
I nostri nemici non sono "altrove", non siamo in un romanzo di Buzzati in attesa di fantomatici Tartari: i nostri nemici sono l'ignoranza e le malattie, sono le disuguaglianze sociali, è la povertà che cresce mentre si gonfiano i bilanci delle spese militari.
Per tutte queste ragioni Sinistra Italiana/AVS L'Aquila aderisce convintamente allo sciopero del 12 dicembre e invita cittadine e cittadini, lavoratrici e lavoratori, studentesse e studenti a partecipare numerosi alla mobilitazione.
Appuntamento alle ore 10:00 presso la Villa Comunale a L'Aquila per la manifestazione regionale.